

Ferri, Giovanni

Objektyp: **Obituary**

Zeitschrift: **Verhandlungen der Schweizerischen Naturforschenden Gesellschaft = Actes de la Société Helvétique des Sciences Naturelles = Atti della Società Elvetica di Scienze Naturali**

Band (Jahr): **111 (1930)**

PDF erstellt am: **19.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Prof. Dr. Giovanni Ferri

1837—1930

Il primo luglio 1930 si spegneva in Lugano il Prof. D^r Giovanni Ferri.

Nato a Lamone il 13 dicembre 1837 il Prof. G. Ferri compiva i suoi studi secondari al Ginnasio e Liceo di Lugano, fu poi per breve tempo docente al Ginnasio di Mendrisio, indi si recava a Pavia per seguire gli studi di matematica e di ingegneria. Qui il fisico Prof. Cantoni, già suo maestro al Liceo di Lugano, lo volle suo assistente. Nel 1863 otteneva il diploma di dottore in scienze fisiche e matematiche con una dissertazione inaugurale sulla « *Trasformabilità e conservazione delle forze* ». Ritornato in patria il Consiglio di Stato lo nominava in quello stesso anno professore al Liceo di Lugano dove insegnò le matematiche per oltre 50 anni e a brevi intervalli anche fisica e cosmografia e dove fu Rettore dal 1878 al 1881 e nuovamente dal 1903 al 1914, anno in cui si ritirò a meritato riposo.

L'attuale Rettore del Liceo Prof. Francesco Chiesa, nel discorso da lui pronunciato sulla tomba del Prof. Ferri, disse queste parole: « Reco alla salma di Giovanni Ferri il commosso, riverente saluto della scuola che fu sua. Sua nel senso più vero e più alto: non solo perchè Egli vi insegnò per una lunga serie di anni e ne tenne la Direzione, ma anche perchè al Liceo e Ginnasio di Lugano egli dedicò le sue migliori energie e la sua passione costante. »

E fu veramente così.

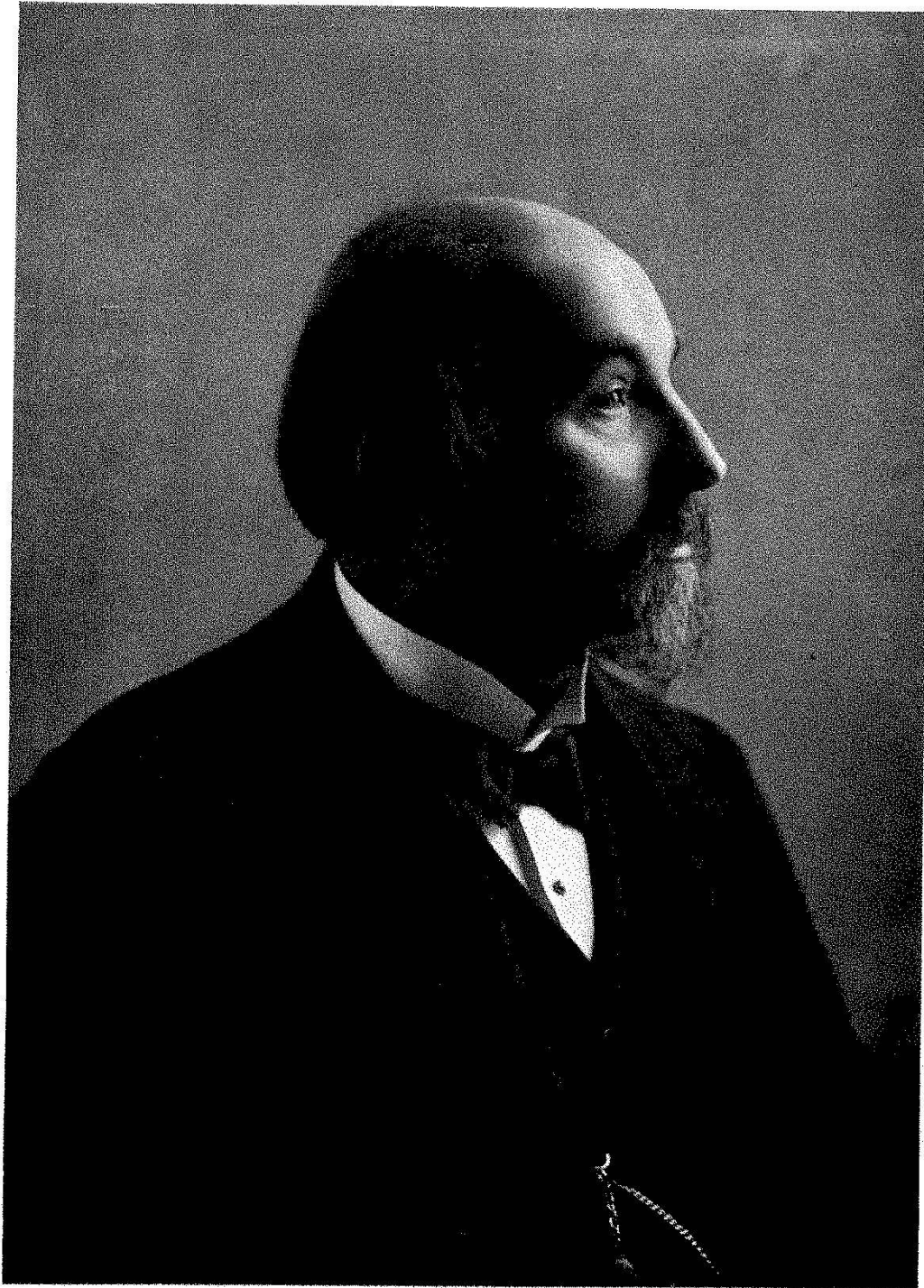
Si direbbe che la passione per l'insegnamento è stata in lui una manifestazione ereditaria. Suo padre Felice Ferri fu egli pure docente, dapprima all'Accademia di Brera in Milano poi nelle scuole cantonali di Lugano, era professore di disegno e valente incisore che lasciò opere di pregio quali gli ornati di Giocondo Albertolli, le riproduzioni delle decorazioni delle porte di S. Lorenzo in Lugano, ecc. Sua madre, Carolina Lamoni, era sorella del benemerito educatore Alberto Lamoni. Ereditò dal padre anche un altro amore, ignoto a chi non lo conosceva nella intimità, l'amore per l'arte in genere e specialmente per l'arte del disegno nel quale era di valentia non comune e fine conoscitore.

Ma la sua attività non si esauriva nella scuola e il suo interesse non si limitava alle materie del suo insegnamento.

Attratto da una spirito innato di libera ricerca verso le scienze positive, ne diventa un appassionato cultore e reclama per esse il primato in confronto colle discipline umanistiche. Per i giovani ticinesi muniti di una soda coltura positiva egli prevede un più vasto campo di attività e quindi un più sicuro avvenire ed è perciò sua cura costante quella di adoperarsi perchè gli allievi del Liceo di Lugano ricevano una buona preparazione scientifica, preparazione che, per facilitare il contatto cogli altri confederati e la loro valorizzazione presso gli stessi, devono completare colla conoscenza delle lingue moderne. Ne deriva quindi la necessità di studi accademici nelle università svizzere, necessità che egli vede imposta anche da considerazioni di ordine politico. — Insiste in modo speciale, tenacemente e affrontando difficoltà di varia natura, sulle riforme nei programmi di studi atte a far sì che i licenciati del corso tecnico del Liceo di Lugano possano entrare alla Scuola Politecnica Federale senza passare per un corso preparatorio e a tale scopo amplifica fra altro di propria iniziativa l'insegnamento delle matematiche aggiungendovi delle lezioni regolari di geometria analitica e descrittiva.

Gli studi meteorologici lo interessano in sommo grado già quando è ancora allievo del Liceo. Le osservazioni meteorologiche venivano fatte allora dal Prof. Cantoni nel gabinetto di fisica coll'ajuto del giovane Ferri. Nel 1860, in occasione del suo congresso annuale in Lugano, la Società Elvetica delle Scienze naturali nominava una commissione speciale coll'incarico di istituire una rete di osservatori meteorologici in tutta la Svizzera e il Prof. Ferri riceveva da quella commissione l'incarico di organizzare l'osservatorio di Lugano, del quale curò anche in seguito personalmente il funzionamento per una lunghissima serie di anni. Tutto quanto fu scritto dal 1863 ad oggi sul clima di Lugano fu attinto quasi esclusivamente alle sue pubblicazioni. Fu già molti anni or sono chiamato dal Consiglio Federale a far parte della Commissione Federale di Meteorologia dalla quale non si ritirò che costretto dalla grave età.

Patriota ardente, ma alieno dalle affermazioni clamorose, mette le sue vaste cognizioni e la sua esperienza al servizio del paese, ma modestamente, con sobrietà di parole, più coll'opera diuturna. — Adempie volenteroso, col convincimento di chi compie un sacro dovere, ai suoi obblighi militari, avanza fino al grado di tenente-colonnello del genio ed eseguisce in tale qualità lavori importanti di topografia per incarico del Dipartimento militare federale. — Collabora agli studi per la costruzione della ferrovia Lugano—Chiasso, allestisce per incarico del Municipio di Lugano diversi progetti di ampliamento della viabilità cittadina (i viali Carlo Cattaneo e Stefano Francini non che il quai Giocondo Albertolli sono fra altre opere sue), eseguisce i primi studi per dotare Lugano di un acquedotto, sente la necessità di dare maggiore e più rapido impulso allo sviluppo di Lugano e di accrescerne le attrattive e fonda con altri volenterosi la «Pro Lugano», che presiede in seguito per diversi anni, entra nel Consiglio Comunale di Lugano già fin dalla



PROF. DR. GIOVANNI FERRI

1837—1930

sua istituzione e vi rimane, chiamato una volta anche alla presidenza, per più di due lustri contribuendo attivamente a dar sempre maggior lustro e benessere alla città. La Commissione del Museo storico di Lugano lo ha membro apprezzato fin dalla sua fondazione.

Già nel 1860 vediamo il Prof. Ferri membro della Demopedeutica e della Società Elvetica delle Scienze naturali. La Demopedeutica lo invia come suo delegato all'esposizione mondiale di Parigi del 1867 coll'incarico di riferire specialmente sulla sezione didattica, lo chiama nella sua Commissione dirigente nel 1880 e lo elegge suo presidente per il 1904/05. Nel 1889 il Prof. Ferri è vice-presidente del comitato annuale del congresso della Società Elvetica delle Scienze naturali in Lugano. In questo stesso anno egli si adopera con successo per fondare la Società Ticinese delle Scienze naturali, la quale per circostanze diverse non riesce però a mantenersi in vita e vien ricostituita, nuovamente dietro sua iniziativa, nel 1903. Incaricato in questo stesso anno della custodia dell'archivio sociale provvede a tale incarico fino al 1922 e promuove la creazione della biblioteca sociale pubblicandone il primo catalogo nel 1911. Il 20 gennajo 1924 la Società Ticinese delle Scienze naturali lo acclama socio onorario. — Nel 1865 il Prof. Ferri, in unione agli ingegneri C. Frascina e G. Pedrolì, lancia il primo appello per la costituzione di una società fra gli ingegneri ed architetti nel Cantone Ticino, la società si costituisce, ma in breve non dà più segni di vita e rinasce solo nel 1884 dalla qual epoca in poi il Prof. Ferri è membro del suo comitato per una lunga serie di anni.

Della Società Elvetica delle Scienze naturali il Prof. Ferri era, dopo il sig. D^r Christ di Basilea che vi entrò nel 1858, il solo membro che vi apparteneva da 70 anni e fra i seniori della società era il terzo, gli sopravvivono il prelodato D^r Christ e il sig. Giorgio Claraz un luganese di adozione. Aveva per questa società un attaccamento quasi filiale, la considerava come il faro vivificatore delle società cantonali, specialmente di quella ticinese che era nata due volte sotto i suoi auspici in occasione dei congressi tenuti nel cantone. Sia dell'una che dell'altra seguiva con vivo compiacimento la sempre crescente attività.

In gioventù il Prof. Ferri prese parte alle dispute politiche di quei tempi collaborando in diversi periodici, nell'età matura non scrisse più che di cose scolastiche e scientifiche.

Se la sua salute fisica, che incominciò a declinare solo da qualche anno, si fosse mantenuta pari alla sua lucidità di mente, si avrebbe potuto sperare di festeggiare un giorno il suo centesimo anniversario. La sua mente non aveva nulla di senile e ancora non molti giorni prima della sua fine si intratteneva con perfetta concezione su ogni problema che trovava degno di interesse e di studio. Così egli non era il vecchio che solo ancora vegetava, ma il vegliardo che viveva ancora di vita intellettuale attiva e perciò il vuoto che egli lascia fra i suoi congiunti è altrettanto più dolorosamente sentito.

La scuola e la scienza perdono in lui un apostolo devoto, il paese perde un cittadino benemerito.

D^r med. *A. Ferri.*

Pubblicazioni del Prof. D^r Giovanni Ferri

- Riassunti delle osservazioni meteorologiche fatte all'ospizio del Gottardo e al Liceo cant. di Lugano. — Memoria presentata al Congresso della Soc. Elvet. delle Scienze Nat. del 1860 in Lugano.
- Della trasformabilità e conservazione delle forze. — Dissertazione inaugurale. Pavia 1863.
- Programma riassuntivo di lezioni di geodesia elementare date al Liceo cant. di Lugano, 1865—66.
- Riassunto delle osservazioni meteorologiche fatte in Lugano nel 1865. — Boll. meteorol. ital., N° 16, 1866.
- Riassunto delle osservazioni meteorologiche fatte in Lugano nel 1866. — Suppl. meteorol. ital., N° 1, 1867.
- Studio di confronto tra le indicazioni igrometriche ricavate dal psicrometro ordinario e da quello con ventilatore. — Suppl. meteorol. ital., 1817.
- Notizie sul clima di Lugano durante il 1866. — Suppl. Gazzetta Ticinese N° 123, 1867.
- Variazioni del pelo del lago di Lugano nel 1864—1868. — Idem 1868.
- Rapporto sulla esposizione universale di Parigi del 1867. — Suppl. al N° 18 Educatore della Svizzera italiana, 1868.
- Il clima di Lugano nel 1868. — Suppl. Gazzetta Ticinese N° 161, 1869.
- Commemorazione di Carlo Cattaneo. — Educatore delle Svizzera italiana, settembre 1869.
- Il clima di Lugano nel 1869. — Gazzetta Ticinese N° 122, 1870.
- Notizie sul clima di Lugano nel 1870. — Idem 1871.
- Idem nel 1871. — Idem 1872.
- Idem nel 1872. — Idem N° 203, 1873.
- Riassunto delle osservazioni meteorologiche fatte in Lugano nel 1877.
- Il clima di Lugano nei venticinque anni dal 1864 al 1888. — Lavoro offerto in omaggio ai partecipanti al Congresso della Soc. Elvet. delle Scienze Nat. del 1889 in Lugano.
- L'anno meteorologico 1890. — Gazzetta Ticinese N° 37, 1891.
- La grande piena del lago di Lugano nel 1896. — Annuario Soc. Ingegneri e Architetti nel Cantone Ticino, 1896.
- Osservatorio meteorologico del Liceo cant. in Lugano. 1° Osservazioni di confronto, 2° Osservazioni dell'anno 1905.
- Osservazioni meteorologiche fatte al Liceo cant. in Lugano nell'anno 1911. — Boll. Soc. Tic. Scienze Nat., Anno VII.
- Idem nell'anno 1912. — Idem Anno VIII.
- Il clima di Lugano nel cinquantennio 1864—1913. — Estratto dal Boll. Soc. Tic. Scienze Nat., Anni IX—X.
- Linea dei punti brillanti di sfere concentriche. — Atti della Soc. Elvet. delle Scienze Nat., 1919.
- Cronaca del Ginnasio-Liceo di Lugano. Memorie di un ottuagenario, 1920.
- Le vicende meteorologiche nel 1921. — Boll. Soc. Tic. Scienze Nat., Anno XVI.
- La teoria della relatività di Alberto Einstein. — Rivista tecnica della Svizzera italiana, Anno XI, 1922.
- Lo stato meteorologico nel 1922. — Boll. Soc. Tic. Scienze Nat., Anno XVII.
- Idem nel 1923. — Idem Anno XVIII.
- Idem nel 1924. — Idem Anno XIX.
- Idem nel 1925. — Idem Anno XXI.
- Per un calendario perpetuo. — Idem Anno XXI.
- Lo stato meteorologico nel 1927. — Idem Anno XXIII.

Oltre ai lavori qui sopra elencati il Prof. Ferri scrisse articoli diversi su temi scolastici e scientifici e pubblicò regolarmente nella Gazzetta Ticinese, fino in questi ultimi anni, i resoconti mensili delle osservazioni meteorologiche di Lugano. Compilò anche un breve trattato di cosmografia che rimase inedito.